

841.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		Interno.	
<i>Mozione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pisanu	1-00502 35692	Guerra	4-33536 35695
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Lavoro e previdenza sociale.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Cento	4-33535 35695
Savarese	4-33539 35692	Pampo	4-33540 35695
Piscitello	4-33542 35693	Pubblica istruzione.	
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Brunetti	4-33537 35696
Scantamburlo	5-08725 35693	Sanità.	
Comunicazioni.		<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Losurdo	3-06810 35697
Cento	4-33541 35694	Cento	3-06811 35698
Difesa.		Tesoro, bilancio e programmazione economica.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Calzavara	5-08726 35694	Lucchese	4-33538 35698
		<i>ERRATA CORRIGE</i>	35698

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premessi che:

è indispensabile una seria indagine scientifica per accertare se esista nesso di causalità tra l'uso dei proiettili all'uranio impoverito ed i casi di leucemia tra i militari italiani dislocati nella ex Jugoslavia;

dalle dichiarazioni e posizioni di esponenti della maggioranza e del Governo emerge purtroppo una chiara tendenza a strumentalizzare i dolorosi casi dei militari colpiti per rimettere in discussione scelte di politica estera, specialmente l'Alleanza Atlantica, la presenza della forza di pace italiana nei Balcani e gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale;

il comportamento del Governo ha creato una irragionevole ed evitabile contrapposizione tra Italia e alcuni altri Paesi Nato, come Stati Uniti, Inghilterra, Francia;

la condotta del Governo italiano ha posto in dubbio l'affidabilità dell'Italia, facendola apparire riluttante ad assumersi fino in fondo le responsabilità derivanti da obblighi assunti;

nell'azione di Governo, complessivamente considerata, sono riscontrabili ritardi, reticenze, dichiarazioni non rispondenti al vero;

la condizione politico-parlamentare della coalizione di centrosinistra mostra all'evidenza che il Governo della Repubblica non ha una maggioranza in politica estera ma cerca solo di placare tendenze antioccidentali, antiamericane, antiatlantiche e di talune componenti, comuniste o no, interne ed esterne alla compagine governativa;

impegna il Governo:

ad esperire, anche insieme agli altri Paesi della Nato, ogni più approfondita

indagine scientifica sulle patologie riscontrate tra i militari impiegati nella ex Jugoslavia sia per quanto riguarda l'uranio impoverito, sia per ogni altra possibile causa di malattia;

a garantire ai militari il riconoscimento della causa di servizio o trattamenti equiparabili, ed alle popolazioni civili adeguati interventi riparatori;

a respingere in ogni sede qualsiasi strumentalizzazione politica della cosiddetta sindrome dei Balcani ed a compiere gli atti conseguenti in modo da ricostituire l'indispensabile clima di fiducia e lealtà nei confronti dell'Alleanza Atlantica;

a mantenere fermi gli impegni dell'Italia nell'Alleanza Atlantica, che resta uno dei pilastri della politica estera italiana, finalizzata ad assicurare libertà, sicurezza e pace.

(1-00502) « Pisanu, Selva, Pagliarini, Folini, Volontè ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO*PRESIDENZA**DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**Interrogazioni a risposta scritta:*

SAVARESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi fatti accaduti ai nostri soldati impegnati in Bosnia e nei territori della ex Jugoslavia, riguardanti casi di leucemie e malattie genetiche, potrebbero essere attribuiti agli effetti radioattivi dovuti al munizionamento utilizzato nei suddetti territori;

nel poligono di capo Teulada, avvengono esercitazioni di tiro con armi e munizionamento convenzionale;

nel territorio di Anzio e Nettuno, secondo dati dell'Asl locale, la percentuale di casi di leucemie e tumori risulta maggiore rispetto alla media nazionale;

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

è indispensabile una seria indagine scientifica per accertare se esista nesso di causalità tra l'uso dei proiettili all'uranio impoverito ed i casi di leucemia tra i militari italiani dislocati nella ex Jugoslavia;

dalle dichiarazioni e posizioni di esponenti della maggioranza e del Governo emerge purtroppo una chiara tendenza a strumentalizzare i dolorosi casi dei militari colpiti per rimettere in discussione scelte di politica estera, specialmente l'Alleanza Atlantica, la presenza della forza di pace italiana nei Balcani e gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale;

il comportamento del Governo ha creato una irragionevole ed evitabile contrapposizione tra Italia e alcuni altri Paesi Nato, come Stati Uniti, Inghilterra, Francia;

la condotta del Governo italiano ha posto in dubbio l'affidabilità dell'Italia, facendola apparire riluttante ad assumersi fino in fondo le responsabilità derivanti da obblighi assunti;

nell'azione di Governo, complessivamente considerata, sono riscontrabili ritardi, reticenze, dichiarazioni non rispondenti al vero;

la condizione politico-parlamentare della coalizione di centrosinistra mostra all'evidenza che il Governo della Repubblica non ha una maggioranza in politica estera ma cerca solo di placare tendenze antioccidentali, antiamericane, antiatlantiche e di talune componenti, comuniste o no, interne ed esterne alla compagine governativa;

impegna il Governo:

ad esperire, anche insieme agli altri Paesi della Nato, ogni più approfondita

indagine scientifica sulle patologie riscontrate tra i militari impiegati nella ex Jugoslavia sia per quanto riguarda l'uranio impoverito, sia per ogni altra possibile causa di malattia;

a garantire ai militari il riconoscimento della causa di servizio o trattamenti equiparabili, ed alle popolazioni civili adeguati interventi riparatori;

a respingere in ogni sede qualsiasi strumentalizzazione politica della cosiddetta sindrome dei Balcani ed a compiere gli atti conseguenti in modo da ricostituire l'indispensabile clima di fiducia e lealtà nei confronti dell'Alleanza Atlantica;

a mantenere fermi gli impegni dell'Italia nell'Alleanza Atlantica, che resta uno dei pilastri della politica estera italiana, finalizzata ad assicurare libertà, sicurezza e pace.

(1-00502) « Pisanu, Selva, Pagliarini, Folini, Volontè ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta scritta:

SAVARESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi fatti accaduti ai nostri soldati impegnati in Bosnia e nei territori della ex Jugoslavia, riguardanti casi di leucemie e malattie genetiche, potrebbero essere attribuiti agli effetti radioattivi dovuti al munizionamento utilizzato nei suddetti territori;

nel poligono di capo Teulada, avvengono esercitazioni di tiro con armi e munizionamento convenzionale;

nel territorio di Anzio e Nettuno, secondo dati dell'Asl locale, la percentuale di casi di leucemie e tumori risulta maggiore rispetto alla media nazionale;

nel poligono di Nettuno vengono effettuate sperimentazioni con armi e munizionamento convenzionali, come nel poligono di Capo Teulada —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare se nel poligono di Nettuno siano state utilizzate munizioni ad uranio impoverito;

se non ritenga opportuno avviare un monitoraggio sull'area del poligono per stabilire se sussistano fonti pur minimamente radioattive ed in caso affermativo, procedere ad una immediata bonifica. (4-33539)

PISCITELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 dicembre 2000 il dottor Guglielmo Serio, è stato nominato con decreto a firma del presidente della regione siciliana, commissario straordinario del comune di Palermo;

lo stesso dottor Guglielmo Serio, risulta ancora essere alla data odierna, e da circa venti anni, presidente della commissione tributaria provinciale di Palermo e contestualmente presidente della prima sezione della medesima commissione;

per effetto della riforma del contenzioso tributario dalla data del 1° aprile 1996, alle commissioni tributarie è stata data competenza giurisdizionale in materia di tasse ed imposte comunali, e che pertanto risultano pendenti presso la commissione di cui sopra, circa 1500 ricorsi del comune di Palermo e le previsioni e il *trend* registrato lasciano intravedere lo stesso risultato o presumibilmente un aumento per l'anno 2001;

l'articolo 8 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, comma 1, lettera *b*), del contenzioso tributario, così recita: « non possono essere componenti delle commissioni tributarie, finché permangono in attività di servizio o nell'esercizio delle rispettive funzioni, i consiglieri regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali e gli amministratori di altri enti che applicano

tributi o hanno partecipazione al gettito dei tributi indicati nell'articolo 2 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 »;

l'articolo 12 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, che disciplina la decadenza dall'incarico, al comma 1, lettera *b*), prevede perentoriamente la decadenza dei componenti i quali incorrano in uno dei motivi di incompatibilità previsti dal già citato articolo 8;

l'articolo 15 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, che disciplina la vigilanza e le sanzioni, al comma 1 prevede che il presidente di ciascuna commissione tributaria regionale, esercita la vigilanza sull'attività delle commissioni tributarie provinciali, aventi sede nella circoscrizione della stessa e su i suoi componenti;

ad oggi, il presidente della commissione tributaria regionale non risulta avere preso nessun provvedimento in merito, né è dato sapere se intenda prenderlo;

per quanto sopra esposto, risulta sin troppo evidente che la carica di commissario straordinario ricoperta dal dottor Serio, è assolutamente incompatibile con quella di presidente e componente di commissione tributaria per ragioni soggettive ed oggettive —:

se il presidente non ritenga di dovere accertare se i fatti sopra esposti corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda assumere per evitare il protrarsi delle inadempienze descritte, gravemente lesive dei diritti costituzionalmente tutelati di cittadini e contribuenti, e non ultimo dell'amministrazione finanziaria. (4-33542)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

per i cittadini italiani residenti all'estero (Cire), in paesi nei quali non esi-

nel poligono di Nettuno vengono effettuate sperimentazioni con armi e munizionamento convenzionali, come nel poligono di Capo Teulada —:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare se nel poligono di Nettuno siano state utilizzate munizioni ad uranio impoverito;

se non ritenga opportuno avviare un monitoraggio sull'area del poligono per stabilire se sussistano fonti pur minimamente radioattive ed in caso affermativo, procedere ad una immediata bonifica. (4-33539)

PISCITELLO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 dicembre 2000 il dottor Guglielmo Serio, è stato nominato con decreto a firma del presidente della regione siciliana, commissario straordinario del comune di Palermo;

lo stesso dottor Guglielmo Serio, risulta ancora essere alla data odierna, e da circa venti anni, presidente della commissione tributaria provinciale di Palermo e contestualmente presidente della prima sezione della medesima commissione;

per effetto della riforma del contenzioso tributario dalla data del 1° aprile 1996, alle commissioni tributarie è stata data competenza giurisdizionale in materia di tasse ed imposte comunali, e che pertanto risultano pendenti presso la commissione di cui sopra, circa 1500 ricorsi del comune di Palermo e le previsioni e il *trend* registrato lasciano intravedere lo stesso risultato o presumibilmente un aumento per l'anno 2001;

l'articolo 8 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, comma 1, lettera *b*), del contenzioso tributario, così recita: « non possono essere componenti delle commissioni tributarie, finché permangono in attività di servizio o nell'esercizio delle rispettive funzioni, i consiglieri regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali e gli amministratori di altri enti che applicano

tributi o hanno partecipazione al gettito dei tributi indicati nell'articolo 2 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 »;

l'articolo 12 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, che disciplina la decadenza dall'incarico, al comma 1, lettera *b*), prevede perentoriamente la decadenza dei componenti i quali incorrano in uno dei motivi di incompatibilità previsti dal già citato articolo 8;

l'articolo 15 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, che disciplina la vigilanza e le sanzioni, al comma 1 prevede che il presidente di ciascuna commissione tributaria regionale, esercita la vigilanza sull'attività delle commissioni tributarie provinciali, aventi sede nella circoscrizione della stessa e su i suoi componenti;

ad oggi, il presidente della commissione tributaria regionale non risulta avere preso nessun provvedimento in merito, né è dato sapere se intenda prenderlo;

per quanto sopra esposto, risulta sin troppo evidente che la carica di commissario straordinario ricoperta dal dottor Serio, è assolutamente incompatibile con quella di presidente e componente di commissione tributaria per ragioni soggettive ed oggettive —:

se il presidente non ritenga di dovere accertare se i fatti sopra esposti corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda assumere per evitare il protrarsi delle inadempienze descritte, gravemente lesive dei diritti costituzionalmente tutelati di cittadini e contribuenti, e non ultimo dell'amministrazione finanziaria. (4-33542)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

per i cittadini italiani residenti all'estero (Cire), in paesi nei quali non esi-

stono adeguate strutture sanitarie, le possibilità di cure medico-sanitarie sono assicurate da esami clinici preventivi eseguiti in occasione di rientri in Italia, da cure mediche preventive, normalmente prescritte a seguito di esami clinici, da cure garantite nei casi gravi mediante rientri di urgenza in Italia, per i quali occorrono molte ore di trasporto aereo, tenuto conto di voli con frequenza non sempre giornaliera, oppure mediante trasporto aereo in paesi limitrofi dove esistano adeguate strutture sanitarie;

nei casi citati non è possibile per i soggetti interessati l'accesso al Servizio sanitario nazionale, considerato che ai soggetti Cire sono assicurate soltanto l'assistenza di emergenza negli ospedali per novanta giorni ad ogni anno solare e le visite presso la guardia medica, con l'evidente conseguenza che ai soggetti Cire non è di fatto riconosciuto il pieno diritto alla salute che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini italiani;

nel contempo la normativa riconosce ai cittadini italiani, mediante rimborso, le spese mediche sostenute all'estero —

se non ritengano di affrontare e risolvere la questione, o tramite assicurazione integrativa a favore di tali cittadini, o tramite modifica del decreto-legge 15 dicembre 1997, n. 446, convertito in legge, che ha disposto l'entrata in vigore dell'imposta regionale Irap e che ha annullato la precedente possibilità per i cittadini Cire di versare i relativi contributi e di ottenere l'assistenza sanitaria, come disposto dall'articolo 31 della legge 28 febbraio 1986 relativa al contributo sanitario nazionale e tenuto altresì conto del fatto che polizze di assicurazione (ad esempio Europe Assistance) escludono dalla copertura i soggetti Cire. (5-08725)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di un esposto denuncia presentato dall'organizzazione sindacale Slai-Cobas si è venuti a conoscenza della sistematica violazione dei diritti dei lavoratori postali, e in particolare gli impiegati del servizio recapito, ad usufruire regolarmente delle ferie spettanti per l'anno in cui tale diritto viene a maturazione;

tale pratica ha assunto negli ultimi tempi livelli insostenibili a causa della sempre più cronica carenza di personale;

ad esempio nel reparto portalettere di Prato centro la maggior parte dei postini ha finito di smaltire le ferie dell'anno 1998 solo negli ultimi giorni del dicembre 1999 —

quali iniziative intenda intraprendere a tutela del diritto dei lavoratori ad usufruire delle ferie anche in base all'articolo 14 del Ccnl Lavoratori postali del 26 novembre 1994. (4-33541)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZAVARA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il sommergibile italiano « Vellella » fu silurato mentre stava navigando in superficie, nella sera del 7 settembre 1943 dal sottomarino inglese « Shakespeare » e affondò davanti punta Licosa, nel golfo di Salerno, con il comandante, tenente di vascello Mario Patanè di Acireale, per l'intero equipaggio, 51 marinai;

dare loro degna sepoltura e riportare a terra quanto rimane del « Vellella » (in analogia con l'operazione effettuata a metà degli anni ottanta per lo Scirè) è il compito al quale lavora, dal 1982 con encomiabile dedizione, la sezione dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI) di Santa Maria di Castellabate, il comune costiero più vicino al punto in cui il « Vellella » si inabissò;

il 3 luglio 1999 una « spedizione subacquea » organizzata dalla sezione

stono adeguate strutture sanitarie, le possibilità di cure medico-sanitarie sono assicurate da esami clinici preventivi eseguiti in occasione di rientri in Italia, da cure mediche preventive, normalmente prescritte a seguito di esami clinici, da cure garantite nei casi gravi mediante rientri di urgenza in Italia, per i quali occorrono molte ore di trasporto aereo, tenuto conto di voli con frequenza non sempre giornaliera, oppure mediante trasporto aereo in paesi limitrofi dove esistano adeguate strutture sanitarie;

nei casi citati non è possibile per i soggetti interessati l'accesso al Servizio sanitario nazionale, considerato che ai soggetti Cire sono assicurate soltanto l'assistenza di emergenza negli ospedali per novanta giorni ad ogni anno solare e le visite presso la guardia medica, con l'evidente conseguenza che ai soggetti Cire non è di fatto riconosciuto il pieno diritto alla salute che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini italiani;

nel contempo la normativa riconosce ai cittadini italiani, mediante rimborso, le spese mediche sostenute all'estero —

se non ritengano di affrontare e risolvere la questione, o tramite assicurazione integrativa a favore di tali cittadini, o tramite modifica del decreto-legge 15 dicembre 1997, n. 446, convertito in legge, che ha disposto l'entrata in vigore dell'imposta regionale Irap e che ha annullato la precedente possibilità per i cittadini Cire di versare i relativi contributi e di ottenere l'assistenza sanitaria, come disposto dall'articolo 31 della legge 28 febbraio 1986 relativa al contributo sanitario nazionale e tenuto altresì conto del fatto che polizze di assicurazione (ad esempio Europe Assistance) escludono dalla copertura i soggetti Cire. (5-08725)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di un esposto denuncia presentato dall'organizzazione sindacale Slai-Cobas si è venuti a conoscenza della sistematica violazione dei diritti dei lavoratori postali, e in particolare gli impiegati del servizio recapito, ad usufruire regolarmente delle ferie spettanti per l'anno in cui tale diritto viene a maturazione;

tale pratica ha assunto negli ultimi tempi livelli insostenibili a causa della sempre più cronica carenza di personale;

ad esempio nel reparto portalettere di Prato centro la maggior parte dei postini ha finito di smaltire le ferie dell'anno 1998 solo negli ultimi giorni del dicembre 1999 —

quali iniziative intenda intraprendere a tutela del diritto dei lavoratori ad usufruire delle ferie anche in base all'articolo 14 del Ccnl Lavoratori postali del 26 novembre 1994. (4-33541)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZAVARA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il sommergibile italiano « Vellella » fu silurato mentre stava navigando in superficie, nella sera del 7 settembre 1943 dal sottomarino inglese « Shakespeare » e affondò davanti punta Licosa, nel golfo di Salerno, con il comandante, tenente di vascello Mario Patanè di Acireale, per l'intero equipaggio, 51 marinai;

dare loro degna sepoltura e riportare a terra quanto rimane del « Vellella » (in analogia con l'operazione effettuata a metà degli anni ottanta per lo Scirè) è il compito al quale lavora, dal 1982 con encomiabile dedizione, la sezione dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI) di Santa Maria di Castellabate, il comune costiero più vicino al punto in cui il « Vellella » si inabissò;

il 3 luglio 1999 una « spedizione subacquea » organizzata dalla sezione

stono adeguate strutture sanitarie, le possibilità di cure medico-sanitarie sono assicurate da esami clinici preventivi eseguiti in occasione di rientri in Italia, da cure mediche preventive, normalmente prescritte a seguito di esami clinici, da cure garantite nei casi gravi mediante rientri di urgenza in Italia, per i quali occorrono molte ore di trasporto aereo, tenuto conto di voli con frequenza non sempre giornaliera, oppure mediante trasporto aereo in paesi limitrofi dove esistano adeguate strutture sanitarie;

nei casi citati non è possibile per i soggetti interessati l'accesso al Servizio sanitario nazionale, considerato che ai soggetti Cire sono assicurate soltanto l'assistenza di emergenza negli ospedali per novanta giorni ad ogni anno solare e le visite presso la guardia medica, con l'evidente conseguenza che ai soggetti Cire non è di fatto riconosciuto il pieno diritto alla salute che la Costituzione garantisce a tutti i cittadini italiani;

nel contempo la normativa riconosce ai cittadini italiani, mediante rimborso, le spese mediche sostenute all'estero —

se non ritengano di affrontare e risolvere la questione, o tramite assicurazione integrativa a favore di tali cittadini, o tramite modifica del decreto-legge 15 dicembre 1997, n. 446, convertito in legge, che ha disposto l'entrata in vigore dell'imposta regionale Irap e che ha annullato la precedente possibilità per i cittadini Cire di versare i relativi contributi e di ottenere l'assistenza sanitaria, come disposto dall'articolo 31 della legge 28 febbraio 1986 relativa al contributo sanitario nazionale e tenuto altresì conto del fatto che polizze di assicurazione (ad esempio Europe Assistance) escludono dalla copertura i soggetti Cire. (5-08725)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di un esposto denuncia presentato dall'organizzazione sindacale Slai-Cobas si è venuti a conoscenza della sistematica violazione dei diritti dei lavoratori postali, e in particolare gli impiegati del servizio recapito, ad usufruire regolarmente delle ferie spettanti per l'anno in cui tale diritto viene a maturazione;

tale pratica ha assunto negli ultimi tempi livelli insostenibili a causa della sempre più cronica carenza di personale;

ad esempio nel reparto portalettere di Prato centro la maggior parte dei postini ha finito di smaltire le ferie dell'anno 1998 solo negli ultimi giorni del dicembre 1999 —

quali iniziative intenda intraprendere a tutela del diritto dei lavoratori ad usufruire delle ferie anche in base all'articolo 14 del Ccnl Lavoratori postali del 26 novembre 1994. (4-33541)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZAVARA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il sommergibile italiano « Vellella » fu silurato mentre stava navigando in superficie, nella sera del 7 settembre 1943 dal sottomarino inglese « Shakespeare » e affondò davanti punta Licosa, nel golfo di Salerno, con il comandante, tenente di vascello Mario Patanè di Acireale, per l'intero equipaggio, 51 marinai;

dare loro degna sepoltura e riportare a terra quanto rimane del « Vellella » (in analogia con l'operazione effettuata a metà degli anni ottanta per lo Scirè) è il compito al quale lavora, dal 1982 con encomiabile dedizione, la sezione dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI) di Santa Maria di Castellabate, il comune costiero più vicino al punto in cui il « Vellella » si inabissò;

il 3 luglio 1999 una « spedizione subacquea » organizzata dalla sezione

« Anmi », affidata al comandante Leonardo Fusco, esperto nel campo delle ricerche sottomarine e con la collaborazione dei vigili del fuoco sommozzatori di Napoli, ha rilevato il relitto del « Vellella »; il battello si trova a 8,9 miglia da punta Licosa, su un fondale fangoso che tocca i 138 metri di profondità. La parte più alta raggiunge i 124 metri, un groviglio di reti impigliate è presente sulle lamiere;

è stato segnalato, inoltre, che c'è una forte corrente sottomarina —:

se intenda procedere in tempi rapidi al doveroso recupero dei poveri resti dell'equipaggio del « Vellella » e del sottomarino stesso. (5-08726)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

GUERRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da agenzie di stampa si apprende che nella serata di ieri a Calco (Lecco) sarebbe stato rinvenuto, piazzato all'esterno di un condominio, un ordigno esplosivo costituito da una tanica contenente 5 litri di benzina verde collegata con dei fili elettrici ad un timer;

l'ordigno sarebbe stato coraggiosamente disinnescato poco prima che esplodesse;

durante le operazioni sarebbero state fatte evacuare 8 famiglie —:

quali risultino essere le esatte circostanze della inquietante ed allarmante vicenda, quali elementi risultino alle forze dell'ordine in relazione alle caratteristiche dell'ordigno, agli obiettivi ed alla paternità dell'attentato, quali misure siano state ulteriormente adottate per la pronta individuazione dei responsabili e per garantire la sicurezza dei cittadini. (4-33536)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i 42 lavoratori della casa di cura « Calvary Hospital s.r.l. » dal mese di ottobre 2000 non recepiscono lo stipendio e oltre al mancato pagamento dei premi contrattuali dal 1995 non sono state retribuite le tredicesime del 1999 e del 2000;

la stessa casa di cura è sottoposta a sfratto per morosità non avendo pagato i fitti dell'immobile nel quale opera;

numerose sono state le azioni di lotta che i lavoratori hanno intrapreso per sollecitare le parti istituzionali alla risoluzione del problema e in difesa del posto di lavoro —:

quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per le proprie competenze, per cercare una possibile soluzione del problema ed in difesa del posto di lavoro dei 42 addetti della casa di cura « Calvary Hospital ». (4-33535)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è risaputo che il recupero dei vantati crediti dell'INPS attraverso l'apposita norma sulla cartolarizzazione, legge votata da tutte le forze politiche presenti in Parlamento, ha conferito ad apposite società commerciali tali compiti;

alle suddette società il massimo Istituto previdenziale italiano ha consegnato i tabulati relativi ai vantati crediti e tra questi quelli provenienti dall'ex SCAU;

è di pubblica opinione che negli archivi dell'ex SCAU vi sono trascritti 900 mila posizioni contributive che, nel tempo,

« Anmi », affidata al comandante Leonardo Fusco, esperto nel campo delle ricerche sottomarine e con la collaborazione dei vigili del fuoco sommozzatori di Napoli, ha rilevato il relitto del « Vellella »; il battello si trova a 8,9 miglia da punta Licosa, su un fondale fangoso che tocca i 138 metri di profondità. La parte più alta raggiunge i 124 metri, un groviglio di reti impigliate è presente sulle lamiere;

è stato segnalato, inoltre, che c'è una forte corrente sottomarina —:

se intenda procedere in tempi rapidi al doveroso recupero dei poveri resti dell'equipaggio del « Vellella » e del sottomarino stesso. (5-08726)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

GUERRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da agenzie di stampa si apprende che nella serata di ieri a Calco (Lecco) sarebbe stato rinvenuto, piazzato all'esterno di un condominio, un ordigno esplosivo costituito da una tanica contenente 5 litri di benzina verde collegata con dei fili elettrici ad un timer;

l'ordigno sarebbe stato coraggiosamente disinnescato poco prima che esplodesse;

durante le operazioni sarebbero state fatte evacuare 8 famiglie —:

quali risultino essere le esatte circostanze della inquietante ed allarmante vicenda, quali elementi risultino alle forze dell'ordine in relazione alle caratteristiche dell'ordigno, agli obiettivi ed alla paternità dell'attentato, quali misure siano state ulteriormente adottate per la pronta individuazione dei responsabili e per garantire la sicurezza dei cittadini. (4-33536)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i 42 lavoratori della casa di cura « Calvary Hospital s.r.l. » dal mese di ottobre 2000 non recepiscono lo stipendio e oltre al mancato pagamento dei premi contrattuali dal 1995 non sono state retribuite le tredicesime del 1999 e del 2000;

la stessa casa di cura è sottoposta a sfratto per morosità non avendo pagato i fitti dell'immobile nel quale opera;

numerose sono state le azioni di lotta che i lavoratori hanno intrapreso per sollecitare le parti istituzionali alla risoluzione del problema e in difesa del posto di lavoro —:

quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per le proprie competenze, per cercare una possibile soluzione del problema ed in difesa del posto di lavoro dei 42 addetti della casa di cura « Calvary Hospital ». (4-33535)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è risaputo che il recupero dei vantati crediti dell'INPS attraverso l'apposita norma sulla cartolarizzazione, legge votata da tutte le forze politiche presenti in Parlamento, ha conferito ad apposite società commerciali tali compiti;

alle suddette società il massimo Istituto previdenziale italiano ha consegnato i tabulati relativi ai vantati crediti e tra questi quelli provenienti dall'ex SCAU;

è di pubblica opinione che negli archivi dell'ex SCAU vi sono trascritti 900 mila posizioni contributive che, nel tempo,

« Anmi », affidata al comandante Leonardo Fusco, esperto nel campo delle ricerche sottomarine e con la collaborazione dei vigili del fuoco sommozzatori di Napoli, ha rilevato il relitto del « Vellella »; il battello si trova a 8,9 miglia da punta Licosa, su un fondale fangoso che tocca i 138 metri di profondità. La parte più alta raggiunge i 124 metri, un groviglio di reti impigliate è presente sulle lamiere;

è stato segnalato, inoltre, che c'è una forte corrente sottomarina —:

se intenda procedere in tempi rapidi al doveroso recupero dei poveri resti dell'equipaggio del « Vellella » e del sottomarino stesso. (5-08726)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

GUERRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da agenzie di stampa si apprende che nella serata di ieri a Calco (Lecco) sarebbe stato rinvenuto, piazzato all'esterno di un condominio, un ordigno esplosivo costituito da una tanica contenente 5 litri di benzina verde collegata con dei fili elettrici ad un timer;

l'ordigno sarebbe stato coraggiosamente disinnescato poco prima che esplodesse;

durante le operazioni sarebbero state fatte evacuare 8 famiglie —:

quali risultino essere le esatte circostanze della inquietante ed allarmante vicenda, quali elementi risultino alle forze dell'ordine in relazione alle caratteristiche dell'ordigno, agli obiettivi ed alla paternità dell'attentato, quali misure siano state ulteriormente adottate per la pronta individuazione dei responsabili e per garantire la sicurezza dei cittadini. (4-33536)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i 42 lavoratori della casa di cura « Calvary Hospital s.r.l. » dal mese di ottobre 2000 non recepiscono lo stipendio e oltre al mancato pagamento dei premi contrattuali dal 1995 non sono state retribuite le tredicesime del 1999 e del 2000;

la stessa casa di cura è sottoposta a sfratto per morosità non avendo pagato i fitti dell'immobile nel quale opera;

numerose sono state le azioni di lotta che i lavoratori hanno intrapreso per sollecitare le parti istituzionali alla risoluzione del problema e in difesa del posto di lavoro —:

quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per le proprie competenze, per cercare una possibile soluzione del problema ed in difesa del posto di lavoro dei 42 addetti della casa di cura « Calvary Hospital ». (4-33535)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è risaputo che il recupero dei vantati crediti dell'INPS attraverso l'apposita norma sulla cartolarizzazione, legge votata da tutte le forze politiche presenti in Parlamento, ha conferito ad apposite società commerciali tali compiti;

alle suddette società il massimo Istituto previdenziale italiano ha consegnato i tabulati relativi ai vantati crediti e tra questi quelli provenienti dall'ex SCAU;

è di pubblica opinione che negli archivi dell'ex SCAU vi sono trascritti 900 mila posizioni contributive che, nel tempo,

non hanno trovato soluzioni a causa di imperfezioni legislative, mai per altro adeguate;

le posizioni debitorie, attraverso normali cartelle esattoriali, sono in spedizione ad altrettanti soggetti ai quali sarà intimato il pagamento del debito;

nella sola Puglia risiedono oltre 300 mila utenti, ritenuti debitori di contributi agricoli;

il problema esiste e purtroppo persiste ancora nonostante precise indicazioni della Corte di Cassazione che, con propria sentenza, ha sancito l'illegittimità dei criteri adottati dall'ex SCAU nella determinazione dell'onere contributivo agricolo;

lo SCAU prima e l'INPS dopo, infatti ha determinato il calcolo della contribuzione sul salario nominale e non su quello reale che nel Mezzogiorno è sensibilmente inferiore;

la stessa finanziaria, con l'articolo 116 commi 8, 9 e 10 ha eliminato le sanzioni civili per ritardo o mancato pagamento dei contributi previdenziali;

attualmente il calcolo contributivo agricolo è riferito alla retribuzione reale quasi a conferma della giustizia espressa negli anni dalle associazioni agricole;

in virtù dell'evoluzione del calcolo è assurdo, per il precedente, considerare valido il calcolo sul salario convenzionale in contrapposizione al diverso modo di calcolo odierno;

nel merito, sarebbe auspicabile mettere in moto la concertazione con le associazioni agricole ed individuare modi e tempi affinché l'annoso problema trovi soluzioni adeguate per tutti;

in Italia e, soprattutto, in Puglia i maggiori colpiti dall'assenza di chiarezza legislativa saranno le piccole e piccolissime imprese agricole che non sopporterebbero ulteriori oneri dopo la crisi del tabacco, dell'olio d'oliva e dell'elevato peso fiscale che hanno limitato ed annientato l'economia agricola;

la protesta contro il modo di imporre un certo calcolo dei contributi è viva nella categoria a tal punto da ipotizzare un forte contenzioso, che non torna utile a nessuno —:

quali immediate iniziative intendano assumere per dare certezze al settore ed a tutti gli operatori;

quali azioni opportune pensano di porre in atto per fare chiarezza sulla legislazione esistente nel settore agricolo;

se non ritengano utile percorrere la stessa strada scelta per l'attuazione della legge n. 203 del 1982 sui patti agrari;

se nelle more, non sia utile la sospensione della notifica delle cartelle esattoriali e se non reputino urgente affrontare il vecchio problema corresponsabilizzando le associazioni agricole onde contribuire una corretta legislazione e dare le opportune certezze al mondo agricolo. (4-33540)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

BRUNETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dubbi e perplessità si vanno addensando sull'andamento del concorso alla cattedra di matematica che si svolge, in questi giorni, a Catanzaro: rinvio in un primo momento della data degli esami; promozioni e bocciature, secondo l'interrogante, senza motivate ragioni che appaiono più frutto di una eccessiva discrezionalità che di un giudizio equilibrato di valutazione — soprattutto quando i concorrenti hanno già superato la prova scritta — in un concorso che rappresenta per molti l'unica occasione, nel sud, per sperare in un tozzo di pane —:

se non ritenga di dover verificare, per quanto di competenza, il buon andamento

non hanno trovato soluzioni a causa di imperfezioni legislative, mai per altro adeguate;

le posizioni debitorie, attraverso normali cartelle esattoriali, sono in spedizione ad altrettanti soggetti ai quali sarà intimato il pagamento del debito;

nella sola Puglia risiedono oltre 300 mila utenti, ritenuti debitori di contributi agricoli;

il problema esiste e purtroppo persiste ancora nonostante precise indicazioni della Corte di Cassazione che, con propria sentenza, ha sancito l'illegittimità dei criteri adottati dall'ex SCAU nella determinazione dell'onere contributivo agricolo;

lo SCAU prima e l'INPS dopo, infatti ha determinato il calcolo della contribuzione sul salario nominale e non su quello reale che nel Mezzogiorno è sensibilmente inferiore;

la stessa finanziaria, con l'articolo 116 commi 8, 9 e 10 ha eliminato le sanzioni civili per ritardo o mancato pagamento dei contributi previdenziali;

attualmente il calcolo contributivo agricolo è riferito alla retribuzione reale quasi a conferma della giustizia espressa negli anni dalle associazioni agricole;

in virtù dell'evoluzione del calcolo è assurdo, per il precedente, considerare valido il calcolo sul salario convenzionale in contrapposizione al diverso modo di calcolo odierno;

nel merito, sarebbe auspicabile mettere in moto la concertazione con le associazioni agricole ed individuare modi e tempi affinché l'annoso problema trovi soluzioni adeguate per tutti;

in Italia e, soprattutto, in Puglia i maggiori colpiti dall'assenza di chiarezza legislativa saranno le piccole e piccolissime imprese agricole che non sopporterebbero ulteriori oneri dopo la crisi del tabacco, dell'olio d'oliva e dell'elevato peso fiscale che hanno limitato ed annientato l'economia agricola;

la protesta contro il modo di imporre un certo calcolo dei contributi è viva nella categoria a tal punto da ipotizzare un forte contenzioso, che non torna utile a nessuno —:

quali immediate iniziative intendano assumere per dare certezze al settore ed a tutti gli operatori;

quali azioni opportune pensano di porre in atto per fare chiarezza sulla legislazione esistente nel settore agricolo;

se non ritengano utile percorrere la stessa strada scelta per l'attuazione della legge n. 203 del 1982 sui patti agrari;

se nelle more, non sia utile la sospensione della notifica delle cartelle esattoriali e se non reputino urgente affrontare il vecchio problema corresponsabilizzando le associazioni agricole onde contribuire una corretta legislazione e dare le opportune certezze al mondo agricolo. (4-33540)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

BRUNETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

dubbi e perplessità si vanno addensando sull'andamento del concorso alla cattedra di matematica che si svolge, in questi giorni, a Catanzaro: rinvio in un primo momento della data degli esami; promozioni e bocciature, secondo l'interrogante, senza motivate ragioni che appaiono più frutto di una eccessiva discrezionalità che di un giudizio equilibrato di valutazione — soprattutto quando i concorrenti hanno già superato la prova scritta — in un concorso che rappresenta per molti l'unica occasione, nel sud, per sperare in un tozzo di pane —:

se non ritenga di dover verificare, per quanto di competenza, il buon andamento

del concorso in questione per cancellare perplessità e preoccupazioni onde fugare il dubbio che si va insinuando in chi pensa che le promozioni e/o abilitazioni siano legate all'iniziativa dei « preparatori privati » al concorso, mentre la stessa interpretazione restrittiva dei criteri che portano a bocciature inspiegabili per chi non ha la possibilità economica di garantirsi questo « passaggio », sembrano palesare la volontà di voler restringere il campo degli abilitati ai fortunati concorrenti con preparazione a pagamento prospettando, così, una maggiore possibilità di lavoro a scapito, però, della regolarità e del diritto uguale per tutti: se così fosse, saremmo dentro uno spirito distorto di concepire la legge, che lede diritti e toglie la speranza a tutti di concorrere lealmente e paritariamente alla possibilità di occupare un posto di lavoro;

se voglia fare chiarezza sulla situazione e difendere la dignità e la professionalità dei tanti commissari onesti estranei a pratiche che contrastano con la correttezza e la difesa dei diritti, che, invece, soprattutto nel sud hanno necessità di essere garantiti. (4-33537)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta orale:

LOSURDO, ALOI e FRANZ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il centro di referenza nazionale per lo studio e la ricerca delle encefalopatie animali e neuropatologie comparate ha confermato la diagnosi di affezione da BSE già formulata dalla USL competente, a seguito dell'esame diagnostico su un campione prelevato nel corso della relativa macellazione, nei confronti di un bovino di sesso femminile appartenente ad un'azienda zootecnica ricadente nella provincia di Brescia;

in applicazione della lettera *b)* dell'articolo 13 del decreto del Ministro della sanità del 7 gennaio 2001, è stato disposto

l'abbattimento, sotto controllo ufficiale, di tutti gli animali bovini presenti nell'azienda cui apparteneva l'animale infetto e la distruzione mediante incenerimento delle relative carcasse;

risulterebbe peraltro che il soggetto in questione sia stato trasferito al macello unitamente ad altri soggetti bovini anch'essi da macellare ed il relativo numero di riconoscimento di tutti tali capi risultasse iscritto su un unico foglio e che tale circostanza potrebbe giustificare dubbi sulla effettiva individuazione del capo affetto;

conseguentemente, la ditta interessata ha chiesto l'analisi del DNA dell'animale così individuato;

la distruzione di una intera mandria composta da circa duecento capi oltre ad azzerare il frutto del lavoro di alcuni decenni dell'imprenditore interessato, comporta una notevole perdita economica nello stesso patrimonio locale;

nella incertezza della situazione la prevista distruzione dell'intera mandria determina viva preoccupazione, presso gli allevatori tanto da comportare rischi di ordine pubblico;

in deroga a quanto previsto dalla su citata lettera *b)*, del comma 1, articolo 13, il comma 6 dello stesso articolo 13 prevede che, previo parere favorevole del Ministero della sanità, l'obbligo di abbattimento possa essere limitato agli animali che hanno condiviso con quelli infetti medesimi fattori di rischio per BSE e che in tale caso l'azienda debba essere sottoposta ad una specifica sorveglianza nel quadro dei controlli di cui all'articolo 9 del decreto sopra citato —:

se non ritenga opportuno, nel caso in questione ed in attesa degli accertamenti sia sulla effettiva individuazione dell'animale infetto sia della individuazione degli altri soggetti che, nel caso specifico, hanno condiviso con quello infetto i medesimi fattori di rischio, autorizzare il ricorso alla deroga di cui al citato comma 6 dell'articolo 13 del decreto del Ministro della sanità 7 gennaio 2000 più volte sopra richiamato. (3-06810)

del concorso in questione per cancellare perplessità e preoccupazioni onde fugare il dubbio che si va insinuando in chi pensa che le promozioni e/o abilitazioni siano legate all'iniziativa dei « preparatori privati » al concorso, mentre la stessa interpretazione restrittiva dei criteri che portano a bocciature inspiegabili per chi non ha la possibilità economica di garantirsi questo « passaggio », sembrano palesare la volontà di voler restringere il campo degli abilitati ai fortunati concorrenti con preparazione a pagamento prospettando, così, una maggiore possibilità di lavoro a scapito, però, della regolarità e del diritto uguale per tutti: se così fosse, saremmo dentro uno spirito distorto di concepire la legge, che lede diritti e toglie la speranza a tutti di concorrere lealmente e paritariamente alla possibilità di occupare un posto di lavoro;

se voglia fare chiarezza sulla situazione e difendere la dignità e la professionalità dei tanti commissari onesti estranei a pratiche che contrastano con la correttezza e la difesa dei diritti, che, invece, soprattutto nel sud hanno necessità di essere garantiti. (4-33537)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta orale:

LOSURDO, ALOI e FRANZ. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il centro di referenza nazionale per lo studio e la ricerca delle encefalopatie animali e neuropatologie comparate ha confermato la diagnosi di affezione da BSE già formulata dalla USL competente, a seguito dell'esame diagnostico su un campione prelevato nel corso della relativa macellazione, nei confronti di un bovino di sesso femminile appartenente ad un'azienda zootecnica ricadente nella provincia di Brescia;

in applicazione della lettera *b)* dell'articolo 13 del decreto del Ministro della sanità del 7 gennaio 2001, è stato disposto

l'abbattimento, sotto controllo ufficiale, di tutti gli animali bovini presenti nell'azienda cui apparteneva l'animale infetto e la distruzione mediante incenerimento delle relative carcasse;

risulterebbe peraltro che il soggetto in questione sia stato trasferito al macello unitamente ad altri soggetti bovini anch'essi da macellare ed il relativo numero di riconoscimento di tutti tali capi risultasse iscritto su un unico foglio e che tale circostanza potrebbe giustificare dubbi sulla effettiva individuazione del capo affetto;

conseguentemente, la ditta interessata ha chiesto l'analisi del DNA dell'animale così individuato;

la distruzione di una intera mandria composta da circa duecento capi oltre ad azzerare il frutto del lavoro di alcuni decenni dell'imprenditore interessato, comporta una notevole perdita economica nello stesso patrimonio locale;

nella incertezza della situazione la prevista distruzione dell'intera mandria determina viva preoccupazione, presso gli allevatori tanto da comportare rischi di ordine pubblico;

in deroga a quanto previsto dalla su citata lettera *b)*, del comma 1, articolo 13, il comma 6 dello stesso articolo 13 prevede che, previo parere favorevole del Ministero della sanità, l'obbligo di abbattimento possa essere limitato agli animali che hanno condiviso con quelli infetti medesimi fattori di rischio per BSE e che in tale caso l'azienda debba essere sottoposta ad una specifica sorveglianza nel quadro dei controlli di cui all'articolo 9 del decreto sopra citato —:

se non ritenga opportuno, nel caso in questione ed in attesa degli accertamenti sia sulla effettiva individuazione dell'animale infetto sia della individuazione degli altri soggetti che, nel caso specifico, hanno condiviso con quello infetto i medesimi fattori di rischio, autorizzare il ricorso alla deroga di cui al citato comma 6 dell'articolo 13 del decreto del Ministro della sanità 7 gennaio 2000 più volte sopra richiamato. (3-06810)

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

secondo la denuncia da parte dei familiari del signor Giulio Enzo Redolfi, di anni 63, abitante a Fiumicino e riportate dalla stampa lo stesso sembrerebbe deceduto, nell'agosto scorso in seguito al morbo della cosiddetta mucca pazza;

sembrano essere numerosi i casi dove vi è il sospetto che il decesso sia legato alla sindrome della « mucca pazza »;

l'interrogante già nel dicembre 1997 presentò un'interrogazione relativa alla morte sospetta di una cittadina di Monteporzio, in provincia di Roma, nella quale si chiedeva di accertare l'eventualità che la stessa potesse essere deceduta in seguito alla sindrome della « mucca pazza » —:

se non ritenga utile avviare un'indagine conoscitiva che preveda il riesame delle cartelle cliniche delle morti sospette per accertare con chiarezza le cause dei decessi anche a difesa del diritto di informazione dei cittadini;

quali provvedimenti siano stati intrapresi per verificare la genuinità delle carni macellate e distribuite nella regione Lazio. (3-06811)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Banco di Sicilia abbia imposto alla clientela che ha facoltà di scoperto per dieci milioni (anche se non ne usufruisce) un addebito di centomila lire; ad un cliente con azioni per il valore di circa 4 milioni, un addebito per custodia del titolo di ben 150 mila lire l'anno (in due rate semestrali); inoltre, vi sono banche che chiedono ai correntisti ben 2500 lire per ogni operazione e dopo un addebito annuo per tenuta conto;

per non parlare degli interessi, poiché risulta all'interrogante addirittura che la BNL, che dà un interesse ai clienti che registrano un attivo di 1,5, se si va in rosso, oltre le somme per scoperto ed altro chiede un interesse molto superiore al 10 per cento —:

poiché ormai il rapporto tra sistema bancario e cittadini appare caratterizzata da vessazioni del primo nei confronti dei secondi, quali provvedimenti il Governo intenda assumere in merito. (4-33538)

ERRATA CORRIGE

L'interrogazione a risposta orale Delmastro n. 3-04929, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2000 deve intendersi così sottoscritta: Martini, Delmastro delle Vedove, Lopresti e Mussolini.

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

secondo la denuncia da parte dei familiari del signor Giulio Enzo Redolfi, di anni 63, abitante a Fiumicino e riportate dalla stampa lo stesso sembrerebbe deceduto, nell'agosto scorso in seguito al morbo della cosiddetta mucca pazza;

sembrano essere numerosi i casi dove vi è il sospetto che il decesso sia legato alla sindrome della « mucca pazza »;

l'interrogante già nel dicembre 1997 presentò un'interrogazione relativa alla morte sospetta di una cittadina di Monteporzio, in provincia di Roma, nella quale si chiedeva di accertare l'eventualità che la stessa potesse essere deceduta in seguito alla sindrome della « mucca pazza » —:

se non ritenga utile avviare un'indagine conoscitiva che preveda il riesame delle cartelle cliniche delle morti sospette per accertare con chiarezza le cause dei decessi anche a difesa del diritto di informazione dei cittadini;

quali provvedimenti siano stati intrapresi per verificare la genuinità delle carni macellate e distribuite nella regione Lazio. (3-06811)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Banco di Sicilia abbia imposto alla clientela che ha facoltà di scoperto per dieci milioni (anche se non ne usufruisce) un addebito di centomila lire; ad un cliente con azioni per il valore di circa 4 milioni, un addebito per custodia del titolo di ben 150 mila lire l'anno (in due rate semestrali); inoltre, vi sono banche che chiedono ai correntisti ben 2500 lire per ogni operazione e dopo un addebito annuo per tenuta conto;

per non parlare degli interessi, poiché risulta all'interrogante addirittura che la BNL, che dà un interesse ai clienti che registrano un attivo di 1,5, se si va in rosso, oltre le somme per scoperto ed altro chiede un interesse molto superiore al 10 per cento —:

poiché ormai il rapporto tra sistema bancario e cittadini appare caratterizzata da vessazioni del primo nei confronti dei secondi, quali provvedimenti il Governo intenda assumere in merito. (4-33538)

ERRATA CORRIGE

L'interrogazione a risposta orale Delmastro n. 3-04929, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2000 deve intendersi così sottoscritta: Martini, Delmastro delle Vedove, Lopresti e Mussolini.

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

secondo la denuncia da parte dei familiari del signor Giulio Enzo Redolfi, di anni 63, abitante a Fiumicino e riportate dalla stampa lo stesso sembrerebbe deceduto, nell'agosto scorso in seguito al morbo della cosiddetta mucca pazza;

sembrano essere numerosi i casi dove vi è il sospetto che il decesso sia legato alla sindrome della « mucca pazza »;

l'interrogante già nel dicembre 1997 presentò un'interrogazione relativa alla morte sospetta di una cittadina di Monteporzio, in provincia di Roma, nella quale si chiedeva di accertare l'eventualità che la stessa potesse essere deceduta in seguito alla sindrome della « mucca pazza » —:

se non ritenga utile avviare un'indagine conoscitiva che preveda il riesame delle cartelle cliniche delle morti sospette per accertare con chiarezza le cause dei decessi anche a difesa del diritto di informazione dei cittadini;

quali provvedimenti siano stati intrapresi per verificare la genuinità delle carni macellate e distribuite nella regione Lazio. (3-06811)

* * *

*TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA*

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il Banco di Sicilia abbia imposto alla clientela che ha facoltà di scoperto per dieci milioni (anche se non ne usufruisce) un addebito di centomila lire; ad un cliente con azioni per il valore di circa 4 milioni, un addebito per custodia del titolo di ben 150 mila lire l'anno (in due rate semestrali); inoltre, vi sono banche che chiedono ai correntisti ben 2500 lire per ogni operazione e dopo un addebito annuo per tenuta conto;

per non parlare degli interessi, poiché risulta all'interrogante addirittura che la BNL, che dà un interesse ai clienti che registrano un attivo di 1,5, se si va in rosso, oltre le somme per scoperto ed altro chiede un interesse molto superiore al 10 per cento —:

poiché ormai il rapporto tra sistema bancario e cittadini appare caratterizzata da vessazioni del primo nei confronti dei secondi, quali provvedimenti il Governo intenda assumere in merito. (4-33538)

ERRATA CORRIGE

L'interrogazione a risposta orale Delmastro n. 3-04929, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 gennaio 2000 deve intendersi così sottoscritta: Martini, Delmastro delle Vedove, Lopresti e Mussolini.